



# " Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e Bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"

- PDL n. 2790-bis -

Camera Deputati – XIII<sup>a</sup> Commissione

Mercoledì, 25 novembre 2020

*Ringrazio Lei Presidente e la Commissione per l'ascolto; la nostra relazione si concentrerà sulla necessità di uscire dallo stallo economico derivante dall'evento pandemico per un rilancio che non sia finalizzato al solo sostegno economico ma ad una vera "modernizzazione" del comparto.*

*E' senza dubbio apprezzabile lo sforzo che il Governo e il Parlamento hanno fatto per affrontare l'emergenza: i provvedimenti assunti in questi mesi hanno contribuito ad attenuare l'impatto della crisi e hanno dato respiro alle aziende.*

Valutiamo che le necessità e quindi le misure per il settore si debbono indirizzare su interventi mirati alla ripartenza, evitando nella seconda fase della pandemia misure a pioggia, elargite da Stato e Regioni, che hanno caratterizzato la prima fase.

**Necessitano** quindi:

- Misure volte a dare **Liquidità** alle imprese per la gestione corrente mediante prestiti con iter istruttori *smart*;
- Misure volte a sostenere, con **Finanziamenti** mirati, gli investimenti necessari per la svecchiamento del sistema produttivo (*parliamo di una flotta con età media che si avvicina ai 40 anni; lavoratori impegnati nel settore cha hanno un età media di 51 anni; oltre al fatto che stiamo immettendo nella filiera ittica prodotti inadeguati per gli standard e le esigenze di un mercato in costante e veloce cambiamento*);
- Misure volte ad avviare, nell'ottica della **Modernizzazione** del settore, processi che migliorino la sicurezza degli Strumenti di produzione, le dinamiche di Mercato ed anche la *Semplificazione* e *Snellimento* burocratico relativo agli adempimenti amministrativi, oggi particolarmente gravosi;
- Misure volte a riorganizzare o dare vita a **Filiere e Distretti** dell'ittico al fine di trasferire forza alle nostre produzioni nazionali, che oggi soccombono di fronte alle smodate quantità di



prodotti importati presenti nel nostro mercato, tanto da schiacciare i prezzi e le nostre economie produttive;

=====

## FINANZA

- Valutiamo auspicabile il rifinanziamento della “Cambiale Azzurra” con una dotazione assai più corposa, viste le richieste che ad ottobre, in meno di tre gironi, hanno superato 20 milioni di euro. E’ chiara l’esigenza di mettere a disposizione delle imprese del comparto ittico strumenti efficaci, a zero burocrazia e in grado di fornire un ristoro immediato soprattutto in un periodo complesso come quello attuale. Ricordiamo che in totale tra prima e seconda tranche sono stati messi a disposizione della *filiera agroalimentare* 80 milioni di euro importi che sono risultati del tutto insufficienti.

## SGRAVI

- Necessita mantenere inalterate le percentuali e le agevolazioni previste della Legge 30/98 ai sensi dell’art. 4 (in materia di *Trattamento Fiscale*) e dell’ art. 6 (in materia di *Sgravi contributivi*)

## INDENNITA’ AI MARITTIMI

- Condividiamo il rifinanziamento della sostegno agli imbarcati per i periodi di sospensione dell’attività di pesca, sia obbligatorio che facoltativo, così come previsti dall’**art. 49** della **Legge di Bilancio 2021**. E’ comunque opportuno cominciare a ragionare in una evoluzione del sistema di sostegno ai lavoratori con una cassa integrazione salariale, che debba prevedere risorse economiche ben più elevate almeno nelle fase di costituzione del fondo. Qui ne facciamo solo un accenno in quanto nella seconda parte di questo documento affronteremo la questione CISOA Pesca.

## APPARATO MINISTERIALE

- Valutiamo in maniera positiva l’**art. 159** della **Legge** relativo all’assunzione di personale presso la D.G. pesca che andrà a sostituire il personale uscito ed uscente, in una Direzione ormai decimata dai pensionamenti, la quale fa fatica a fronteggiare agli aumentanti di compiti dettati anche dai maggiori obblighi Comunitari.

## MERCATO E COMMERCIO



- ***Incentivazione del fondo per le Filiere ed i Distretti dell'ittico***

Riteniamo che con l'**art. 21** della **Legge di Bilancio 2021** si vada verso una giusta strada, anche se le risorse previste sono del tutto insufficienti, ma è importante comunque dare l'avvio alla costituzione delle Filiere in particolare in previsione delle risorse che potranno arrivare anche dall'Unione Europea con la misura del *Recovery Fund* e con la *Next Generation EU*.

*Cambiamento delle dinamiche di Mercato*

Il COVID19 è stato per il commercio delle produzioni ittiche un momento di cambiamento radicale, siamo ora in presenza di modifiche delle abitudini alimentari e quindi commerciali con richieste sempre maggiori di prodotti ittici a servizio, e soprattutto con una maggiore *shelf-life*; la richiesta di prodotti già lavorati e preparati o cucinati sono segmenti di mercato non presidiati dalle nostre produzioni nazionali, necessitano pertanto politiche finalizzate ad agevolare ed indirizzare le produzioni dal "*freschissimo tal-quale*" nazionale, verso la conquista di aree di mercato che permettano, alle imprese di produzione, di ottenere un margine di guadagno utile alla gestione di impresa che il mercato del "tal-quale", ormai globalizzato, non consente più di avere.

## **PROGRAMMA NAZIONALE DELLA PESCA E DELL'ACQUA-COLTURA**

Valutiamo in maniera positiva anche il finanziamento del Programma Nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura come previsto dall'**art. 223** della **Legge di Bilancio**.

## **ACQUACOLTURA**

- ***Si chiede il congelamento dell'aumento dei canoni demaniali marini e lacustri aumentati ex art. 100 del DL. 104/2020*** - infatti dal 1° gennaio 2021 l'importo annuo dei canoni concessori dovuti quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime sono aumentati in maniera rilevante per le concessioni di piccoli spazi, fin anche del 500%, e, comunque, con importi mai inferiori a euro 2.500 che pesano in particolare sulle piccole imprese di pesca.
- ***Sono auspicati Aiuti al cofinanziamento di Polizze assicurative sulle produzioni acquicole*** - Gli impianti spesso rischiano danni alla produzione in presenza di avversità meteo-marine, l'ipotesi di un adeguato sostegno potrebbe essere quella di un cofinanziamento al pagamento delle polizze assicurative sulla produzione, contratti assai costosi e fino ad oggi poco utilizzati, una misura che sarebbe utile al rilancio del comparto dell'allevamento ittico nazionale;



- *Necessita la **Rideterminazione dei canoni per le concessioni demaniali l'acquacoltura*** - riteniamo che il Governo abbia l'obbligo morale di sanare i c.d. *canoni impazziti* a seguito delle modifiche introdotte a suo tempo dalla Legge 154/2004, che hanno provocato fortissimi aumenti dei canoni, al momento solo congelati. Auspichiamo che dal 2021, alle concessioni di aree demaniali marittime e loro pertinenze, nonché alle concessioni di zone di mare territoriale, richieste da *soggetti diversi da quelli di cui all'art. 2511 del Codice Civile* si applichi il canone meramente "*ricognitorio*" previsto dall'articolo 48, lettera e), del Testo Unico delle leggi sulla pesca, di cui al Regio Decreto 8 ottobre 1931, n. 1604.

=====

AL FINE DI MODERNIZZARE IL SETTORE SEGNALIAMO LA NECESSITA' DI PORTARE A BUON FINE LA **PROPOSTA DI LEGGE UNIFICATA (c.d. "T.U. PESCA")** CHE DOPO 10 ANNI PURTROPPO NON HA ANCORA VISTO LA LUCE:

***CAM. 1008, CAM. 1009, CAM. 1636.***

Interessa in particolare porre l'attenzione sui seguenti argomenti:

## **SEMPLIFICAZIONI**

Negli ultimi 30 anni la contrarietà al cambiamento sia delle "politica di settore" che degli apparati "burocratici" hanno creato una coriacea resistenza ad ogni ipotesi di snellimento burocratico per timore che perdere il controllo di segmenti dell'economia a forte dirigismo comunitario. La tecnologia e l'informatica hanno però aperto possibilità di gestione del settore finora impensabili. Per queste ragioni:

- *Caldegghiamo la gestione dello sforzo di pesca, per i settori oggi strettamente collegati alle rigidità del calendario, tramite l'**assegnazione di un "plafond" di giornate di pesca annue.***  
Poniamo nuovamente alla Vs. attenzione per un effettivo rilancio la necessità del **riordino dei titoli professionali della pesca**; - mancano qualifiche di *comando* e di *macchina*, senza le quali si fermerà qualsiasi rilancio del settore. La riforma dei "nuovi" titoli è attesa dal 1985, ma il provvedimento non vede ancora purtroppo la luce, ... siamo in un estenuante attesa che frena la ripartenza !
- ***Semplificazione burocratica*** - riteniamo che una strumento necessaria per il "rilancio" possa essere una Legge per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di adempimenti burocratici relativi alla pesca. Valutiamo che vada colto questo momento di particolare sensibilità per dare vita ad una vera riforma tendente ad un sostanziale riordino ed ad una tangibile semplificazione; un'azione che andrà attuata mediante una modifica strutturale relativa alla gestione del servizio al pubblico, che miri ad agevolare l'operato delle imprese.



## RIFORMA DELLE NORME DI LAVORO

***Istituzione del “Fondo Pesca CISOA”*** - e' auspicabile che vengano estese al settore della pesca professionale le forme di integrazione salariale, comprensive delle relative coperture figurative già previste per i lavoratori agricoli dalla Legge 8 agosto 1972 n. 457, allargato a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima nonché in acque interne e lagunari, compresi i soci lavoratori di cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958 n. 250, nonché gli armatori e i proprietari armatori, imbarcati sulla nave dai medesimi gestita.

***Riforma delle leggi quadro di inquadramento dei marittimi della piccola e grande pesca***

Il settore della pesca abbisogna di una radicale modifica della norma di riferimento della “piccola pesca artigianale per pescatori autonomi e cooperative” ormai inadeguata; non è più procrastinabile l’emanazione di una nuova norma che sostituisca la Legge 250 datata 1958, ed inoltre necessita un aggiornamento della norma che inquadri le imprese ed i lavoratori operanti nella c.d. “grande pesca” la Legge 413/84. Riteniamo che un sistema di *welfare* moderno ed adeguato aiuti il reclutamento ed il ricambio generazionale in un settore che è alla continua e costante ricerca di manodopera. Valutiamo che la modifica della Legge 250/58 introdotta ai sensi dell’art. 10-bis della Legge 126/2020 sia solo un pannicello caldo non esaustivo delle necessità di revisione dell’intera normativa.

## MISURE TECNICHE IN MATERIA DI GESTIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI

- ***Esenzione dall’imposta di bollo*** - Riguarda gli atti, i documenti ed i registri relativi al settore pesca per la quale si richiede un esenzione a similitudine del settore agricolo, ai sensi dell’art. 21-*bis* dell’allegato B, annesso al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, con l’inserimento delle seguenti parole: «*e ai settori della pesca e dell’acquacoltura*».
- ***Semplificazione in materia di tassazione per la licenza di pesca*** - riguarda la *tassa di concessione governativa*, prevista dall’art. 8 della tariffa annessa al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 641, si propone che essa sia dovuta ogni otto anni, indipendentemente dalla scadenza indicata nella licenza di pesca. Come indicato nell’articolo della proposta del T.U. “pesca” andrebbe recuperato anche l’eventuale pagamento tardivo oltre il termine di scadenza dell’ottavo anno, purché entro i sei mesi successivi alla scadenza stessa; in tal caso è applicata, a titolo di sanzione, una soprattassa pari al 5% (per cento) dell’importo della tassa ordinaria

## FEAMPA (prossima approvazione del Fondo Europeo per la Pesca)

- Relativamente al fondo comunitario strutturale di settore, 2021-2027, che investirà complessivamente, tra risorse pubbliche e private, circa un miliardo di euro, siamo in attesa della chiusura dell’iter istruttorio del Regolamento, a nostro giudizio, e da quello che emerge, sarà



**COLDIRETTI**  
**IMPRESAPESCA**

comunque il solito strumento che annovera una serie di misure di sopravvivenza per il settore, senza purtroppo nessuna pretesa di “rilancio”.